

Celebrare la Domenica nelle case.

Il fatto di non poter celebrare la domenica nelle nostre chiese ci offre l'occasione per vivere una domenica in modo particolare, per "celebrare la Domenica nelle case". Viviamo un'altra Domenica senza Eucaristia e magari questa mancanza ci aiuterà a sentire la nostalgia di quel cibo così necessario.

Questo semplice strumento può essere utilizzato in modi diversi a seconda delle situazioni: può celebrare la domenica in casa chi è solo, chi può radunare la propria famiglia o almeno parte di essa, chi vuole farlo insieme ad amici o famiglie amiche.

*Vi invitiamo però a farlo, nel limite del possibile, tutti nello stesso momento. **Alle 19 suoneranno le campane invitando tutti a raccogliersi in preghiera**, utilizzando questo strumento. Anche se non saremo materialmente radunati insieme in chiesa a celebrare, saremo spiritualmente uniti nella preghiera comune.*

Potete pregare attorno alla tavola, dove normalmente si spezza il pane e si condividono momenti comuni, oppure nell'angolo della casa che ritenete migliore. Il luogo è bene sia preparato con semplici segni che aiutino la preghiera (un crocifisso, il lume che avete preso in chiesa, una tovaglia, dei fiori, un Vangelo). Se si è in più di una persona qualcuno (la mamma o il papà in genere) può guidare il momento celebrativo, ma tutti partecipano attivamente.

Introduzione

Voce guida: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Voce guida: Oggi è la seconda domenica di Quaresima e il Signore ci raduna per iniziare insieme questo tempo forte per la nostra fede.

(si accende la candela)

È un tempo di conversione, per rigenerare la nostra fede, per purificare il cuore, per far crescere la carità e l'amore tra noi. Per questo chiediamo perdono.

Voce guida: «Se tu conoscessi il dono di Dio». Per le occasioni in cui non abbiamo riconosciuto l'abbondanza dei tuoi doni, Kyrie eleison

Tutti: Kyrie Eleison

Voce guida: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete». Per ogni volta in cui abbiamo cercato solo soddisfazioni immediate, Kyrie eleison.

Tutti: Kyrie Eleison

Voce guida: «Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Per le circostanze in cui la nostra fede è stata fredda, formale e poco autentica, Kyrie eleison.

Tutti: Kyrie Eleison

Tutti: Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli che ho molto peccato, in pensieri, opere e omissioni. Per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa.

E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli, di pregare per me il Signore Dio nostro.

Voce guida: Dio che è grande nell'amore abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Tutti: Amen

Ascolto della Parola

✠ Lettura del vangelo secondo Giovanni

In quel tempo. Il Signore Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: “Dammi da bere!”, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: “Io non ho marito”. Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità».

Commento

Io riduco l'orizzonte della pagina e ve ne chiedo perdono. Vorrei dirvi che la pagina mi è sembrata una festa, la festa del desiderio. Che valore diamo al desiderio? Che posto ha il desiderio nella nostra vita? E che posto ha il desiderio dentro il cammino della nostra fede? Mi succede di chiedermelo spesso e di sottolinearne spesso l'importanza, incrociando donne e uomini della Bibbia. Incrociando per esempio Zaccheo. Oggi incrociando la donna del pozzo.

Festa del desiderio di Gesù, desiderio di incontrare la donna samaritana. Fa una deviazione di strade e quando si devia scientemente per un'altra strada, nella scelta si nasconde un desiderio. Vorrei anche dire che il desiderio di Gesù viene prima, prima del desiderio della donna. All'inizio – ed è notizia buona – c'è sempre un desiderio di Dio. Anche nei tuoi confronti.

E poi il desiderio della donna, un po' mascherato, ma neanche tanto, sotto le sue domande che nascondono, ma neanche tanto, altro; domande sull'identità di quello straniero così fuori dal comune, che a sua volta apre domande sulla sua vita, la sua di donna, sulle sue storie d'amore. Erano poi state storie di un desiderio o erano state storie di altro? Storie che raccontavano un vero desiderio d'acqua profonda o semplicemente un rapporto-consumo? Desiderio o consumo?

E Gesù sembra aprire per tutto il racconto la domanda: desiderio o consumo? Già l'acqua, quella del pozzo di Sicar: la consumi, e devi ritornare. Ma non c'era forse in lei il desiderio di un'altra acqua? Lo straniero l'aveva chiamata acqua che zampilla sempre, per la vita eterna, dunque non si consuma. Desiderio o consumo? E poi la religione! Se la religione si riduce alla questione di un monte o di un altro, di un rito o di un altro, di un dogma o di un altro, di un codice o di un altro, che cosa è se non una religione ridotta a consumo. O c'è dell'altro in una religione? C'è una dimensione di intimità? Quella che lo straniero chiamava “adorazione in spirito e verità”. Inconsumabile!

Mi chiedo se non sia proprio questo – a fronte di una vita ridotta a consumo, consumare cose, persone, eventi – se non sia proprio questo il desiderio: scavare pozzi, sognare messi, farsi domande, non chiudere l'orizzonte, credere negli incontri.

Alla mente mi ritorna – e chiudo – una pagina che molti di voi conoscono, una pagina famosa del Piccolo Principe di Antoine de Saint-Exupéry, che parla di acqua e di mercanti di pillole: “Buon giorno”, disse il piccolo Principe. “Buon giorno”, disse il mercante. Era un mercante di pillole confezionate, che calmavano la sete. Se ne inghiottiva una alla settimana e non si sentiva più il bisogno di bere. “Perché vendi questa roba?”, disse il Principe. “È una grossa economia di tempo”, disse il mercante. “Gli esperti hanno fatto dei calcoli. Si risparmiano cinquantatré minuti alla settimana”. “E che cosa se ne fa di questi cinquantatré minuti?”. “Se ne fa quel che si vuole...”. “Io”, disse il Principe “se avessi cinquantatré minuti da spendere, camminerei adagio adagio verso una fontana...”. Camminare adagio adagio verso una fontana. La nostra quaresima, la salvezza del desiderio. (don Angelo Casati).

Salmo 144 (145)

Voce guida: alla Parola di Gesù rispondiamo con la preghiera di lode e di invocazione

Tutti: Misericordioso e pietoso è il Signore.

Voce guida: Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore. Non è in lite per sempre, non rimane adirato in eterno. Non ci tratta secondo i nostri peccati e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Tutti: Misericordioso e pietoso è il Signore.

Voce guida: Quanto il cielo è alto sulla terra, così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono; quanto dista l'oriente dall'occidente, così egli allontana da noi le nostre colpe. Come è tenero un padre verso i figli, così il Signore è tenero verso quelli che lo temono.

Tutti: Misericordioso e pietoso è il Signore.

Voce guida: Egli sa bene di che siamo plasmati, ricorda che noi siamo polvere. Ma l'amore del Signore è da sempre, per sempre su quelli che lo temono, e la sua giustizia per i figli dei figli, per quelli che custodiscono la sua alleanza e ricordano i suoi precetti per osservarli.

Tutti: Misericordioso e pietoso è il Signore.

Preghiere di invocazione

Voce guida: Preghiamo perché per tutti noi questo tempo di Quaresima sia un tempo di conversione, di autenticità e rinnovamento, di crescita nella fede e nell'amore fraterno.

Preghiamo perché possiamo imparare a pregare nelle nostre case, nella vita di ogni giorno, con le persone che ci sono vicine.

Preghiamo per la nostra parrocchia, perché sia una casa accogliente per tutti quelli che cercano parole di speranza e pause di ristoro per la loro sete di vita

Preghiamo per tutte le persone malate e le loro famiglie, per i medici e gli operatori sanitari, per i nostri governanti e per tutto il nostro paese.

(Libere intenzioni di preghiera)

Voce guida: Ora ci diamo la mano, e uniti in Gesù, formando una sola famiglia con tutti i credenti in Cristo, preghiamo come lui stesso ci ha insegnato

Tutti: Padre nostro...

Preghiera e benedizione finale

Voce guida: Concludiamo con le parole di Benedizione del nostro Vescovo Mario

Tutti: Benedici, Signore, la nostra terra, le nostre famiglie, le nostre attività. Infondi nei nostri animi e nei nostri ambienti la fiducia e per il bene di tutti, a chi è solo, povero, malato. Benedici, Signore, e infondi forza e saggezza in tutti coloro che si dedicano al servizio del bene comune e a tutti noi: le sconfitte non siano motivo di umiliazione o di rassegnazione, le emozioni e le paure non siano motivo di confusione, per reazioni istintive e spaventate. La vocazione alla santità ci aiuti anche in questo momento a vincere la mediocrità, a reagire alla banalità, a vivere la carità, a dimorare nella pace. Amen

Voce guida: Il Signore ci accompagni e ci benedica, ci doni la pace e ci custodisca nella prova, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen

Voce guida: Facciamo festa perché il Signore è con noi

Tutti: Rendiamo grazie a Dio!